

TRENTOTTESIMA INCURSIONE AEREA

NELLA NOTTE DEL 26-27 FEBBRAIO 1918.

Venezia bombardata ininterrottamente per otto ore da cinquanta (?) velivoli austro-tedeschi, che gettano sulla città circa trecento bombe. — Il nemico compie il suo massimo e vandalico sfogo sulle Regina dell'Adriatico e perde due apparecchi. — Il bombardamento ha inizio alle ore 22 e termina alle ore 6. — San Marco protesce Venezia perchè vi fu un solo morto e due donne ferite.



I DANNI ALLA CHIESA DI S. SIMEONE PICCOLO. UNA COLONNA, DIVELTA DALL'ESPLOSIONE, SI ABBATTEVA SPEZZANDOSI SULLA GRADINATA E CAUSANDO L'AFFONDAMENTO DI UNDICI GONDOLE

Nel limpido cielo stellato occhieggia sorridente la luna che nella completa pienezza espande copiosamente i suoi raggi, avvolgendo la città del sogno.

Regna ovunque il silenzio e la tranquillità, ma la notte troppo bella e di massima visibilità tiene i cuori in apprensione.

« Per l'aria, buona guardia, » e il richiamo, ingrandito dall'eco, erompe nello spazio ripetuto da terrazza a terrazza, si ripercuote passando sopra tetti, cupole, calli, «campi» e canali, girando tutta la città.

La popolazione rimasta, assai diminuita dall'esodo di molti, è rassegnata a qualsiasi evento.

I rifugi, aumentati di numero e resi più sicuri e pratici dal Comando in Capo e dal Comune, sono sempre pronti a ricoverare in caso di allarme tutti coloro che si sentono malsicuri nelle proprie abitazioni.

Mentre i due Mori di San Marco battono i dieci rintocchi, la luce vien tolta e l'ululato poderoso, lacerante di una sirena erompe nell'aria.

Il movimento in Canal Grande si arresta; i vaporini si attraccano e si serrano uno contro l'altro ai più prossimi pontili d'approdo, spegnendo i fanali, mentre le gondole abbandonate, nereggiano presso le rive e in folla fra i pali di ormeggio.

Non un tuffo di remi nei canali, nè il richiamo dei gondolieri; ogni segno di vita umana si è dileguato, è scomparso e la città sembra vuota e più grande in quella solitudine, in quel silenzio.

In quella tranquillità fittizia, ad un tratto si percepisce la presenza di una nuova vita misteriosa, possente, nel crescente e cupo rombare dei motori aerei.

Venezia è pronta a qualsiasi sacrificio e saprà contenersi in modo degno, dimostrando agli austro-